



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla EDISON Rinnovabili S.p.A.
rinnovabili@pec.edison.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza speciale per il Piano
Nazionale di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

p.c. Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
DISS@pec.mite.gov.it

Al Referente del Gruppo Istruttore IV
Ing. Roberto Bardari
Bardari.roberto@mase.gov.it

Al Ministero della Cultura Direzione Generale
Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Servizio V
– Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Campania Direzione Generale per
il ciclo integrato delle acque e dei rifiuti,
Valutazioni e autorizzazioni ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Alla Provincia di Benevento
protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it

Al Comune di San Giorgio La Molara (BN)
protocollo@pec.comune.sangiorgiolamolara.bn.it

Al Comune di Molinara (BN)
info@pec.comune.molinara.bn.it

Oggetto: [ID 7434] Progetto di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica e relative opere connesse, formato da n. 8 aerogeneratori per una potenza di picco di 48 MW, denominato "San Giorgio La Molara e Molinara", da realizzarsi nei Comuni di San Giorgio La Molara (BN) e Molinara (BN).

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1. Aspetti progettuali generali

- 1.1.** Il Progetto in oggetto è relativo alla costruzione e all'esercizio di un parco eolico composto da 8 aerogeneratori per una potenza complessiva di 48,0 MW. Gli aerogeneratori sono ubicati nei comuni di San Giorgio La Molara (BN) e Molinara (BN), l'energia prodotta è convogliata, tramite cavidotto interrato a 30 kV, alla stazione elettrica di utenza di trasformazione 30/150 kV. L'impianto di utenza per la connessione (già esistente e condiviso con altro produttore) e l'impianto di rete di connessione ad alta tensione (condiviso con altro produttore) raggiunge una nuova stazione elettrica di smistamento delle RTN da ubicare nelle immediate vicinanze dell'esistente stazione RTN a 150 kV di Foiano, nel comune di Foiano di Val Fortore. Al fine di poter effettuare i necessari approfondimenti in merito alla soluzione progettuale proposta, si richiede di:
- 1.1.a** di presentare una relazione anemologica in cui sia fornite informazioni relativamente alle caratteristiche anemometriche del sito in esame (direzione, intensità del vento misurata e all'altezza del mozzo, parametri della distribuzione del vento) e una definizione analitica della producibilità di ogni aerogeneratore in considerazione delle perdite per scia;
 - 1.1.b** fornire la scheda tecnica completa degli aerogeneratori scelti, anche in lingua comunitaria;
 - 1.1.c** presentare un'integrazione della documentazione progettuale in funzione di eventuali cambiamenti dello stato del sito in esame e della più ampia area in cui lo stesso si inserisce avvenuti dopo il deposito dell'istanza di VIA, ivi inclusa la mappa delle aree percorse dal fuoco. Nel caso in cui non ci siano cambiamenti, presentare dichiarazione asseverata, che attesti che nulla è significativamente cambiato nelle aree interessate dall'impianto (compreso cavidotto e sottostazione) e limitrofe, rispetto allo stato di fatto rappresentato nel progetto depositato;
 - 1.1.d** trasmettere, se presente, la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) attuale per la connessione alla RTN dell'impianto di generazione, benestariata da TERNA e formalmente accettata dal proponente;
 - 1.1.e.** indicare la lunghezza della viabilità in fase di esercizio, suddivisa per viabilità esistente e di nuova realizzazione;
 - 1.1.f** fornire un elaborato grafico, su recente supporto cartografico, in opportuna scala, in cui siano riportati, per ogni aerogeneratore, tre cerchi concentrici aventi dimensione pari a 3, 5 e 7 diametri del cerchio descritto dall'estremità della pala. Sullo stesso va indicata, tramite freccia, la direzione prevalente del vento come ottenuta dagli studi anemometrici presentati;
- 1.2.** Relativamente alle ricadute occupazionali stimate, si richiede di fornire la quantificazione del personale impiegato:
- 1.2.a** in fase di cantiere del nuovo;
 - 1.2.b** in fase di esercizio;
 - 1.2.c** in fase di dismissione.
- 1.3.** Relativamente alle alternative progettuale, si richiede di presentare alternative localizzative che tengano in conto le distanze minime previste dal D.M. 10 settembre 2010 al paragrafo

3.2 sia tra gli aerogeneratori in progetti che tra i nuovi aerogeneratori e quelli già presenti sul territorio.

2. Territorio - Paesaggio - Vegetazione ed Ecosistemi

2.1. Con specifico riferimento all'impatto complessivo del Progetto sul suolo, si richiede di:

2.1.a determinare a mezzo di elaborati grafici e numerici le superfici di suolo che l'impianto impiegherà in modo reversibile nella fase di realizzazione (momentanei ampliamenti della sede stradale, ecc.) e di esercizio (piazzole ecc.), quelle irreversibilmente sottratte dall'impianto (fondazioni, cabina elettrica, massetti in cemento, ecc.) e quelle rinaturalizzate alla fine della fase di dismissione degli aerogeneratori di vecchia generazione. Indicare quindi gli interventi che il proponente proporrà a compensazione dei consumi definitivi di suolo e la relativa estensione e localizzazione sul territorio;

2.1.b censire il numero e la posizione e la specie degli alberi che verranno rimossi definitivamente sia nel sito di installazione del parco eolico che lungo le strade al fine di permettere il trasporto delle componenti del parco, compresa la trasmissione dello strato informativo puntuale in formato SHP di ESRI;

2.1.c. determinare a mezzo di elaborati grafici e numerici le superfici di suolo che l'impianto impiegherà in modo reversibile nella fase di realizzazione (momentanei ampliamenti della sede stradale, ecc.) e di esercizio (piazzole ecc.) e quelle irreversibilmente sottratte dall'impianto (fondazioni, cabina elettrica, massetti in cemento, ecc.). Indicare quindi gli interventi che il proponente proporrà a compensazione dei consumi definitivi di suolo e la relativa estensione e localizzazione sul territorio;

2.1.d. per ciascun fotoinserimento, redigere una Tavola in formato A3, in file ad alta definizione, contenente il punto di ripresa su base topografica in scala di dettaglio (p.c 1:10.000), la fase ante operam e la situazione post operam riportando tutti gli elementi presenti nella legenda della planimetria di inquadramento in modo leggibile e nel caso integrare i fotoinserimenti presentati da ulteriori punti di ripresa;

2.1.e. in merito ai fotoinserimenti, evidenziare anche a mezzo diversa colorazione e/o trasparenza, quali siano quelli oggetto di rimozione e nuovi al fine di poter meglio valutare come vari l'effetto "selva" nell'area in esame dopo con la realizzazione dell'intervento proposto. Indicare inoltre, quali siano invece, gli eventuali altri aerogeneratori, presenti nell'area di altri soggetti e segnalare anche ulteriori impianti, comunque autorizzati ma non ancora realizzati nell'area di ripresa. A tal riguardo approfondire le valutazioni proposte;

2.1.f. presentare ulteriori fotoinserimenti anche in relazione alle opere di connessione e stazione utenza.

3. Impatti Cumulativi Interferenze e Alternative Progettuali

3.1. Per consentire una migliore ed immediata identificazione degli elementi cartografici/iconografici necessari a valutare la visibilità e l'impatto complessivo post-operam, si richiede di:

3.1.a verificare, anche presso uffici Regionali o altri enti, se siano stati autorizzati o in costruzione ulteriori impianti eolici in sovrapposizione visiva, anche parziale

all'impianto in progetto (es. 10 km dal centroide dell'impianto) e nel caso, provvedere all'aggiornamento degli elaborati progettuali inserendo anche nei fotoinserti gli impianti già autorizzati ma non ancora realizzati o in corso di realizzazione;

3.1.b Valutare, alternative progettuali in modo da assicurare una distanza minima dagli estremi delle pale degli aerogeneratori dagli habitat importanti per i chiroterteri almeno pari a 50 m. Allo stesso modo si dovranno valutare un riposizionamento degli aerogeneratori in modo da garantire una distanza tra di essi almeno pari a $1,7 \cdot D + 200\text{m}$ (ove D è il diametro degli aerogeneratori in metri) così da garantire la sicurezza dell'avifauna, oltre che rispettare il distanziamento degli aerogeneratori secondo quanto previsto dal D.M. 10 settembre 2010 per la mitigazione degli impatti paesaggistici.

4. Rumore e Vibrazioni

4.1. Nello "Studio di Impatto Ambientale", Codifica Elaborato: 213501_D_R_0110 Rev. 01 e nell'elaborato specialistico per l'analisi del rumore "Relazione previsionale di impatto acustico", Codifica Elaborato 213501_D_R_0234 Rev.01, non sono riportate indicazioni in merito al censimento dei ricettori. ai criteri seguiti per la scelta e alle categorie catastali degli stessi ricettori, al fine di poter escludere la possibilità di permanenza di persone per lunghi periodi di tempo. Inoltre, la fase di cantiere viene trattata in maniera soltanto qualitativa. Risulta pertanto necessario effettuare un più completo censimento dei ricettori, che indichi anche le classificazioni catastali e le motivazioni per l'eventuale esclusione di edifici nel novero dei ricettori, nonché la presenza di ricettori sensibili, quali scuole, ospedali, case di cura ecc.. Inoltre, dovrà essere effettuata una valutazione più dettagliata del rumore previsto in fase di cantiere, con la valutazione dei livelli sonori presso i ricettori individuati (specialmente quelli più prossimi ai cantieri) ed il loro confronto con i pertinenti limiti normativi che, per la collocazione territoriale in cui è previsto l'impianto, dovrebbe essere riferita, anche in carenza di zonizzazione acustica, alla classe III tipica di aree rurali.

4.2. Nello Studio di Impatto non vengono svolte considerazioni in merito alle vibrazioni. Pertanto, occorre completare lo studio previsionale almeno delle vibrazioni in fase di cantiere e prevedere, sempre per la fase realizzativa, monitoraggi accelerometrici.

4.3. In relazione ad alcuni ricettori, in particolare R2, che risulta a distanza di poco superiore ai 350 metri dall'aerogeneratore WTG02, ma anche altri con distanze inferiori ai 500 m, le valutazioni per il periodo di riferimento notturno dimostrano livelli sonori di immissione prossimi al valore limite di 50 dB per il periodo di riferimento notturno relativo alla classe III. Anche in considerazione del rispetto del limite di emissione, risulta però necessaria una particolare attenzione alla presenza di tali ricettori, prevedendo nel piano di monitoraggio adeguate misure fonometriche dei livelli di immissione sia differenziale che assoluta per la fase di cantiere e per quella di esercizio ed indicando eventuali azioni mitigative, comprese eventuali azioni di regolazione della velocità di rotazione delle pale, da porre in essere in caso di accertato superamento dei valori limite normativi.

5. Campi elettromagnetici

5.1. Per quanto riguarda le esposizioni ai campi elettromagnetici, nello stesso Studio di Impatto Ambientale e nell'elaborato specialistico "Relazione sull'elettromagnetismo", Codifica Elaborato 213501_D_R_0233 Rev.01 non sono state svolte analisi previsionali per quanto concerne i singoli aerogeneratori e le aree ad esso limitrofe e le relative emissioni in termini di campi elettrici e magnetici, e per i campi elettrici dei cavidotti in MT e della

sottostazione utente non sono state svolte valutazioni, se non qualitative, dei campi elettrici.

- 5.2.** Inoltre, non risulta chiaro se il collegamento tra la stazione utente e la RTN in AT sia parte integrante del progetto, in quanto nel SIA, tale collegamento è menzionato con una stima di massima del campo di induzione magnetica e della relativa DPA, ma nello studio specialistico tale elemento non risulta indicato e valutato. Pertanto, si richiede di completare lo studio sui campi elettromagnetici con gli elementi mancanti indicati.

6. Mitigazioni

- 6.1.** Con riferimento alle fasi di cantiere e di dismissione, si richiede di specificare:

6.1.a. il numero di automezzi pesanti che verranno coinvolti nelle varie attività sequenziali previste;

6.1.b. descrivere le misure di mitigazioni previste per minimizzare il rischio di diffusione di eventuali specie aliene.

- 6.2.** precisare quali siano le misure di mitigazione che intendono adottare e che rendono il progetto non incidente rispetto alle aree Natura 2000.

7. Piano di monitoraggio

- 7.1.** Produrre un documento specifico e dettagliato PMA dove, per tutte le componenti ambientali da sottoporre a monitoraggio, siano descritte le relative metodiche, frequenze delle campagne e le modalità di elaborazione dei dati, redatto secondo le “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.; D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)” e alle “Linee guida SNPA 28/2020 recanti le “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale” approvate dal Consiglio SNPA il 9/7/2019”. In particolare per il monitoraggio dell’avifauna e della chiropterofauna si richiede il progetto di monitoraggio con cadenza mensile;

- 7.2.** Presentare un programma globale dettagliato dei monitoraggi previsti in fase ante operam, in corso d’opera (per tutta la durata dei lavori) e post operam (per un periodo adeguato secondo le diverse componenti ambientali soggette al monitoraggio), indicando le azioni di prevenzione da porsi in atto in caso di individuazione di impatti significativi e/o negativi connessi con l’attuazione del progetto in esame.

8. Terre e rocce da scavo

- 8.1.** Con riferimento al cantiere relativo alla realizzazione del nuovo parco eolico, relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo si richiede di:

8.1.a dettagliare il piano dei campionamenti delle terre e rocce da scavo per la caratterizzazione degli stessi nell'area d’impianto, lungo i cavidotti/elettrodotti anche con presentazione di elaborati grafici (planimetrie) riportanti i punti di campionamento con relativi numeri di campioni che si prelevano;

8.1.b chiarire, con dovizia di descrizione, quale sarà:

- ✓ il riutilizzo del terreno escavato ovvero se ed in quale percentuale sarà utilizzato allo stato “naturale” così come all’Art. 185 comma c del Dlgs 152/06 ss.mm.ii;
- ✓ la gestione delle terre e rocce da scavo dalla produzione al destino ultimo (rinterreo, riutilizzo in altro sito ecc.) ai sensi del DPR 120/2017;

8.1.c individuare su tavola grafica le aree, con indicazione dei volumi, che verranno scavati e re-interrati riferite a tutte le opere connesse alla realizzazione del progetto (es. adeguamento della viabilità e delle aree d'installazione degli aerogeneratori e relative piazzole, cavidotti, elettrodotti, SE ecc.).

9. Aree percorse da fuoco

9.1. Si richiede una relazione dettagliata corredata di cartografia riportante lo stato vegetazionale-botanico delle Aree Percorse da Incendi/Fuochi e dell'area direttamente interessata da tutte le opere dell'impianto con dati di incendi relativi a tutti i Comuni interessati

9.2. Si richiede una relazione di asseverazione assenza di segnalazioni di incendio sulle particelle di ubicazione dell'impianto eolico e delle opere annesse.

10. Compensazione

10.1. In riferimento alle misure di compensazione, si richiede di dettagliare quali misure si intendono intraprendere nello specifico, fornendo anche evidenza di accordi o impegni sottoscritti tra le parti a supporto di tali impegni e di eventuali garanzie economiche a supporto, anche al fine di compensare il consumo di suolo.

11. VINCA

11.1. Si richiede che la VINCA sia firmata da un professionista abilitato e nel caso reputato necessario integrarla.

12. Ulteriore Documentazione

12.1. Presentare le controdeduzioni alle Osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si richiama, la richiesta d'integrazioni del Ministero della Cultura - Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Prot. 0001916-P| del 28/07/2022 acquisita al MASE con Prot. .0094244 del 28/07/2022 e del Comune di San Giorgio la Molara, in quanto relative al procedimento di valutazione di impatto ambientale, nonché ulteriori Pareri/Osservazioni/Richieste d'Integrazioni ulteriori già emessi o che dovessero pervenire anche da altri Enti, facendo presente che tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., “nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

**Il Coordinatore della Sottocommissione
PNIEC**

Prof. Fulvio Fontini

(documento informatico firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)